

MalpensaNews

Mostre, residenze artistiche e storia: Gibellina, la città siciliana capitale del contemporaneo nel 2026

Roberto Morandi · Sunday, February 1st, 2026

Vi ricordate di **Gibellina capitale dell'arte contemporanea in Italia**? Gibellina è molto lontana dal Varesotto, al capo opposto d'Italia, ma era entrata sulle pagine dei giornali di questa zona perché era diretto competitor di Gallarate per il titolo – appunto – di prima “capitale del contemporaneo”.

In finale la città del Cretto di Alberto Burri, la città ricostruita dopo il terremoto del Belice usando l'arte aveva avuto alla fine la meglio sulla pur ottima candidatura di Gallarate. E non era mancata anche qualche polemica successiva, con la reazione del sindaco gallaratese Cassani che aveva postato alcune foto di scorci urbani un po' degradati della città siciliana, aveva ridimensionato il ruolo artistico di Gibellina in anni recenti e aveva alluso a manovre di pressione: «Evidentemente ha premiato un modo di proporsi che a noi, con una spiccata “cultura del fare”, non appartiene».

Ma alla fine, come si apre questo 2026 di Gibellina all'insegna del titolo di “Capitale dell'arte contemporanea”? “Gibellina 2026” è stata inaugurata lo scorso 15-16 gennaio, sotto il titolo di “Portami il futuro” e sotto la direzione artistica di [Andrea Cusumano](#).

Per tutto il 2026, la città sarà animata da un articolato calendario di mostre, residenze, eventi, progetti e attività incentrati sul **valore sociale dell'arte e sulla cultura come strumento di rigenerazione e bene comune**.

C'è un legame profondo con la storia di Gibellina: l'arte è stata motore di sviluppo, catalizzatore di coesione sociale e strumento di memoria collettiva, nella città ricostruita in forme completamente nuove e in nuovo sito dopo il terribile sisma del Belice del 1968.

Mentre le rovine di Gibellina Vecchia venivano coperte – come un sudario – dal cemento del [Cretto di Alberto Burri](#) (un'opera realizzata tra 1984 e 2016), la nuova Gibellina diventa “una città rinata dalle macerie grazie a un pionieristico e visionario processo di **rigenerazione culturale e artistica voluto dal senatore Ludovico Corrao**, prima come sindaco di Gibellina e successivamente come presidente della Fondazione Orestiadi, che oggi evolve in un progetto simbolico per l'intero Paese, capace di immaginare nuove forme di trasformazione sociale attraverso il dialogo con gli artisti”, che hanno realizzato [opere nell'arco di decenni](#), con una fase particolarmente intensa negli anni Ottanta (*Foto di apertura: parte della mostra “Proteste prima del futuro”, dedicata alle lotte sociali per la ricostruzione*)

Il programma di Gibellina 2026 però non è solo memoria di una stagione, ma punta anche a fare di Gibellina “**l’epicentro di una cultura mediterranea rinnovata**, fondata sul **valore della persona e della collettività**, e sul principio che arte e cultura siano un diritto partecipativo e un bene inalienabile”.



Chiesa madre di Gibellina, opera di Ludovico Quaroni realizzata tra 1970 e 1985

L’attività nell’arco di quest’anno è organizzata in cinque aree di intervento: Mostre; Residenze; Arti performative; Educazione e partecipazione; Simposi, conferenze e giornate di studio.

Le mostre di Gibellina 2026

A volo d’uccello, il programma espositivo include le **video-installazioni di Masbedo e di Adrian Paci**,

che abiteranno lo spazio scultoreo del Teatro di Pietro Consagra; **un dialogo tra le opere di Carla Accardi, Letizia Battaglia, Renata Boero, Isabella Ducrot e Nanda Vigo** offrirà uno sguardo capace di ispirare le giovani generazioni di artisti; **la mostra *Mediterranea*** promossa da Med-Or Italian Foundation, in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri e la Cooperazione Internazionale, l’Agenzia Spaziale Italiana, l’Agenzia Spaziale Europea, Telespazio ed e-GEOS; la **collezione di arte contemporanea della famiglia Galvagno**, fondatrice di Elenka, proporrà un focus su artisti siciliani già affermati, mentre quella del **collezionista Peppe Morra** racconterà il suo percorso di mecenate e promotore culturale.



Due pagine del mensile Bell' Italia dedicate a Gibellina capitale dell'arte contemporanea: nella foto il contrasto tra il paesaggio agricolo e la imponente architettura contemporanea di "Ingresso al Belice" (Pietro Consagra, 1981)

Nel corso dei dodici mesi sarà inoltre presentata **un'installazione dell'artista parigino Philippe Berson**, che scelse la Sicilia come luogo di vita e di lavoro. A questo si affianca **il progetto dei priseni, drappi processionali** realizzati da grandi artisti, tra cui Pietro Consagra, Alighiero Boetti e Giulio Turcato.

Mona Hatoum, William Kentridge, Shirin Neshat, Anna Maria Maiolino, Amalia Pica, Regina José Galindo, Santiago Sierra, Zehra Doğan, María Magdalena Campos Pons, Holly Stevenson, Paolo Icaro, Olu Oguibe, Mustafa Sabbagh e Akram Zaatari, saranno protagonisti della **mostra Domestic Displacement**, che mette insieme opere di artisti la cui poetica verte e riflette sulla **familiarità dello spostamento, inteso come decontestualizzazione e nuova collocazione**.

Grazie alla collaborazione con Riso – Museo d'arte moderna e contemporanea di Palermo, sarà riallestita, dopo anni, **l'opera ambientale Circle of Life di Richard Long**; mentre **l'artista cinese Liu Bolin si confronterà con le ferite lasciate dal terremoto**.

A questo articolato panorama si affiancano le fotografie e le installazioni di **un'edizione speciale del festival Gibellina Photoroad**; un reportage dedicato agli artisti contemporanei del Ghana; una mostra fotografica di Giuseppe Ippolito sul rapporto con il Grande Cretto di Alberto Burri e Atlante Elimo con le mappe di Alessandro Isastia e i disegni di Marzia Migliora; riflessioni sul Mar Mediterraneo e sull'Outsider Art; pratiche artistiche legate alla memoria e narrazioni dedicate alle geografie del territorio.

Residenze artistiche

Tra l'ex chiesa di Gesù e Maria, progettato da Nanda Vigo restaurato e riaperto per l'occasione, e la sede della Fondazione Orestiadi, troveranno spazio per avviare i loro **processi artistici condivisi** **Lucia Veronesi, Flavio Favelli, Sislej Xhafa, Giorgio Andreotta Calò, Pietro Fortuna, Jonida Xherri, Khaled Ben Slimane, Sonia Besada, Lucio La Pietra e Igor Grubic.**



La sede di Fondazione Orestiadi

Parallelamente, il collettivo Stalker, Francesco Lauro, Luigi Presicce, Virgilio Sieni, le performance dello Zoukak Theatre, Alberto Nicolino e il simposio di arti Diwan attiveranno **pratiche partecipative per costruire comunità**, coinvolgendo pubblico e abitanti in progetti condivisi.

Arti performative

Tra teatro e performance artistiche, cinema e musica, le arti performative abiteranno luoghi storici ed emblematici della città e del territorio, interrogando il pubblico su temi sociali urgenti e invitandolo all'accoglienza e al dialogo tra culture. Un insieme di pratiche che mescolano drammaturgie visive e onore, nella costante prospettiva di restituire spazi e significati a una comunità che cresce attraverso l'arte. Tra i protagonisti, artisti nazionali e internazionali come **Regina José Galindo, Roberto Andò, Mimmo Paladino ed Emilio Isgrò**, insieme a **interventi site-specific**, tra cui quello del collettivo Shaken Grounds – Sismography of Precarious Presences, e a rassegne che intrecciano cinema, musica e arte contemporanea – dalla quarantacinquesima edizione del Festival delle Orestiadi a BAM – Biennale Arcipelago Mediterraneo – dando vita a un programma performativo diffuso e multidisciplinare.

Educazione e partecipazione; simposi e convegni

Una parte centrale del progetto Gibellina – Capitale Italiana dell'Arte Contemporanea 2026 riconosce nel coinvolgimento attivo della comunità cittadina e delle scuole, uno dei suoi elementi fondanti.

Muovendo dai numerosi esempi storici di ricostruzione sociale attraverso le arti, questa sezione del programma è dedicata a laboratori, attività di formazione, progetti intergenerazionali e percorsi rivolti alle comunità.



In collaborazione con istituti di ricerca e università nazionali e internazionali – tra cui Luiss, Iulm Università La Sapienza di Roma, Università di Palermo, Accademia di Belle Arti di Palermo, Accademia di Brera e Accademia di Belle Arti di Venezia – Gibellina diventerà un centro nevralgico del dibattito sulla contemporaneità. Sede di un Comitato Consultivo Nazionale sull'Arte Contemporanea, la città si configurerà come luogo di confronto e condivisione delle principali istanze dell'arte contemporanea italiana.

Dove si svolge Gibellina 2026?

Tra le sedi principali figurano la ex Chiesa di Gesù e Maria di Nanda Vigo – oggi centro sociale e spazio

di relazione – il Palazzo di Lorenzo e i Giardini Segreti di Francesco Venezia, la Chiesa Madre di Ludovico Quaroni e Luisa Anversa, il Sistema delle Piazze di Franco Purini e Laura Thermes, il Teatro e le grandi opere urbane di Pietro Consagra, insieme alla Fondazione Orestiadi e al Baglio Di

Stefano, al MAC Ludovico Corrao, e al Grande Cretto di Alberto Burri, luogo-simbolo della memoria

civile e del paesaggio.

Accanto a questi poli si attiva un insieme di sedi e spazi diffusi – info point, centri di ricerca, luoghi rurali e paesaggistici, edifici storici e spazi di prossimità – che includono il Cresm, il lago, le Tenute Orestiadi, l’Epicentro della Memoria Viva e altri luoghi del territorio

Gibellina e la Sicilia Occidentale: come andare e cosa vedere

Il programma di Gibellina 2026 è **un’occasione buona per scoprire la Sicilia Occidentale e il territorio del Belice**.

Ci sono le città come Trapani, Marsala e Mazara del Vallo, l’archeologia di Selinunte e Segesta, le affascinanti rovine delle altre città disabitate (come Poggioreale Vecchia) con il sisma del Belice del 1968, aree d’interesse ambientale come [lo Stagnone](#). E ancora le memorie garibaldine, con [un cammino dedicato](#), e il patrimonio del vino Marsala.



I ruderi di Poggioreale Vecchia

Il modo più agevole per andarci è in aereo, con i voli da Malpensa, Linate e Orio al Serio, su Palermo o Trapani.

Il volo più comodo dal Varesotto è il Malpensa-Trapani, che è attivo nella stagione *summer* 2026, da fine marzo (la *summer*, in aviazione, comprende primavera ed estate).

This entry was posted on Sunday, February 1st, 2026 at 6:18 am and is filed under [News](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.

